

TRE LETTERE DI LENIN INEDITE IN ITALIANO

Le Edizioni Bonnici hanno pubblicato quest'anno la pubblicazione di Lenin, in 35 volumi. I vol. 34 e 35, che comprendono tutta l'epistolario, saranno tra i primi ad essere pubblicati. Le tre lettere che danno qui, inedite fino in italiano, sono tratte dal vol. 35.

Alla Zvezda
di Nieskaia Zvezda

Egregio collega,
ho ricevuto la vostra lettera e vedo che dobbiamo spiegare ancora una volta.

Azzittito i particolari. Non cercare corrispondenti da due o più articoli. Finché non ci denaro, contentarsi dei nostri articoli all'estero.

Adesso l'essenziale. Voi lamentate la monotonia. Ma questo accadeva sempre, se non si fa posto alla polemica, se si tagliano gli articoli di Kamenev, degli scritti con un altro tono, se si adatta tutto al liquidatorismo positivo.

E inoltre, in generale, finire con il disperdere i collaboratori se non pubblicare neanche rispondere ai restanti gli articoli (ad es., i miei) alla risposta a Blank — «importante!» — «Speranze inestinguibili» e parecchi altri).

Guardate: il *Nieksaia Golos* si comporta in modo più vivace. Non teme la polemica, dai cui sostenitori le istruzioni sono state redatte, fatte approvare, messe in circolazione, face in propria. Che significa mai questo? Che

significa mai questo? Che

A Ines Armand

Ho finito di leggere la *Pravda* — una bella letteratura di Kamenev, l'articolo con la presa in giro del liquidatore, ecc. Monologhi e ritardo sono incompatibili col giornalismo. E alla *Pravda* incombe ancora una speciale dovere di somma importanza: «chi è e che cosa condurrà», ecco che cosa tutti cercano tra le righe. Qui (a volte ogni quattro anni, prima delle elezioni) sarebbe, importanti un convegno, non si può mandare avanti un giornale senza vedersi sia pur la rabbia con i collaboratori, i giornalisti. Pensateci se bene: un po' alla svelta, perché l'anno non aspetta.

Una stretta di mano.
L'armonia.
24 luglio 1952.

Alla redazione della Pravda

Caro collega,

Vi invio le istruzioni pietroburghesi che è un'imitazione di Dostoevskij, una buona imitazione. L'imitazione c'è, a

una parte, ed è una pessima imitazione del peggiore Dostoevskij. Solitamente, s'intende, si verificano nella realtà tutti quanti gli orrori, che descrive Vinnichenko. Ma riunirli tutti insieme, e in tale maniera, significa pitturare gli orrori, eccitare la propria immaginazione e quella del lettore, imbottire la testa a se stesso e a lui.

Mi è capitato una volta di passare la notte con un compagno malato (*delirium tremens*),

si rendono organi aridi e monotoni, non interessanti, non combattivi. L'organo socialista deve fare della polemica: la nostra epoca è un'epoca di dannata confusione e della polemica non si può fare a meno. Il problema è se si deve condurla con vivacità, attaccando, proponendo questioni con indipendenza oppure soltanto tenendosi sulla difensiva in modo arido, noioso.

Guardate: il *Nieksaia Golos* si comporta in modo più vivace. Non teme la polemica, dai cui sostenitori le istruzioni sono state redatte, fatte approvare, messe in circolazione, face in propria. Che

significa mai questo? Che

Il cronista riceve
dalle 19 alle 21

SETTE GIORNI FRA I SETTE COLLI

COME NEL FAR WEST

C'è un tipo di film «western» dedicato alla vita delle prime città della prateria, quando gli uomini rudi andavano in cerca di favolose miniere d'oro e le diligenze travagavano su piste appena tracciate, sotto la continua minaccia delle aggressioni. Tanti territori, chi arrivava prima dettava legge. Del resto, i cacciatori d'oro e banditi godevano del rispetto e dell'ammirazione di tutti; le più belle donne si innamoravano di loro. Bastava aver fatto per arricchirsi da un giorno all'altro: si comprava un pezzo di terra per due soldi e se ne cavavano sacchi d'oro. Sarebbe stato super, si dice in questi tempi — significava super extrarre la pistola più rapida dell'avversario.

La rappresentazione che costituiva dunque dell'America di quel tempo è di un paese in cui regnava il caos; e, infatti, la trama si riassume nella lotta generosa di un pugno di galantuomini per mettere ordine nel caos e stabilire lo impero della legge. Si tratta, com'è ovvio, dello sceriffo e di alcuni suoi amici — fra i quali, spesso, figura qualche ex-bandito opportunamente riconvertito. Dietro di loro è il «governo di Washington». Ma, purtroppo, il compito di costoro pugno di galantuomini appare all'inizio del film, quasi disperato, e per lungo tempo sono gli altri ad avere la meglio.

Poi, ad andare avanti, si scopre che le cose stanno in modo leggermente diverso. Si scopre, ad esempio, che uno delle guardie è l'uomo di fiducia dei banditi. Oppure si viene a sapere che era proprio lo sceriffo a fornire ai rapinatori gli orari delle diligenze; e questo spiega perché, all'ore dell'assalto, egli si trovi puntualmente in un altro luogo. Si scopre anche che la «libera concorrenza» è tutta una furbata, perché è tutta una furbata, perché tutti i «pistoleri» arrivano in modo leggermente diverso. Si scopre, ad esempio, che una delle guardie è l'uomo di fiducia dei banditi. Oppure si viene a sapere che era proprio lo sceriffo a fornire ai rapinatori gli orari delle diligenze; e questo spiega perché, all'ore dell'assalto, egli si trovi puntualmente in un altro luogo. Si scopre anche

GIOVANNI CESAREO

CONTINUA IL PROCESSO AL GIOVANE PARRICIDA

Drammatico incontro in aula fra Alfio Floresta e la madre

Storia di un amore infelice - Una lettera: «Maledico Dio, mia madre è il destino!» - La donna scoppia in singhiozzi dopo la deposizione

Una nuova deposizione, la quarta da guarito dalla grave forma di nevastenia da cui era stato colpito.

Rosario accolse il figlio in casa sua fino all'ottobre del 1951, epoca in cui il ragazzo tornò a Catania e mi naro della grave litia avuta con il padre. Era molto dispiaciuto dell'accaduto e non mostrava alcun sentimento verso il padre. All'inizio di novembre volle tornare a Roma per andare a prendere alcuni vestiti che aveva lasciato.

Per ultimo, il Prete chiede alla signora Ferrante: «Parti armata di rivoltella?»

FERRANTE: «Non mi riuscì mai di tornare a casa mia...»

Per ultimo, il Prete chiede alla signora Ferrante: «Parti armata di rivoltella?»

FERRANTE: «Non mi riuscì mai di tornare a casa mia...»

Termina così l'interrogatorio della mamma del giovane assassinio. La donna, scendendo dalla pedana del testimoni, barcolla leggermente e si copre il volto con le mani. Poi scoppia in singhiozzi. Immobile, Alfio Claudio Floresta guarda d'anzio a sé e si sente partecipare in nulla, a differenza del giorno avanti, al dolore della madre. Accompagnata dall'avv. Giacomo Primo Angioni, la signora Ferrante si allontana singhiozzando dall'aula.

Instintivamente, ci sono reti in mente questi film, l'altra sera, al Consiglio Comunale, assistendo alle prime battute del dibattito sull'abbinistica e ripensando alla scandalosa speculazione sulla ferrea, i cui episodi continuano a venire alla luce ogni giorno.

Evidentemente, alcuni fra i più bei nomi della Capitale — dentro e fuori dei Campi di cordoglio — di questi film debbono aver fatto una indagine. E il sistema è forse più giusto. A Roma non ci sono misteri, è vero; ma ci sono le fogne, le tubature, gli uni e l'altra, i fili della luce, conoscere in anticipo il percorso di queste tubature o di questi fili, modificare eventualmente, può rendere anche meglio che essere a conoscenza degli orari di una diligenza. A Roma non ci sono misteri, è vero; ma ci sono reti, con i suoi servizi pubblici in quella direzione. Così il valore dei terreni aumenta vertiginosamente, il proprietario vende e incassa miliardi. Poi, all'occasione, costruisce anche i palazzi e incassa ancora miliardi. Infine arriva il Comune, che sembra aver girato a ruota fino ad allora, senza accorgersi di nulla. Ma quando arriva il Comune tutto è finito e gli astiani sono in corso da un'altra parte.

Anche qui sembra che re-

ni, un innumato disprezzo per le porte e, comunque, per le normali vie di accesso. Nello appartamento del signor Elio Sisti, in via Alessandra Macrìnghi Strozzi 31, penetrando attraverso la finestra del bagno. Fatto il giro dell'appartamento, i ladri sono giunti fino alla stanza dell'involontario ospite. Quivi hanno asportato un soprabito, la giacca, i pantaloni e una «Parker», d'oro del Sisti, oltre, naturalmente, il portafogli contenente diecimila lire in contanti ed un vaglia di quindicimila e cinquecento lire. Non soddisfatti, evidentemente, del bottino, i ladri si sono acciuffati a visitare altri appartamenti attigui, affrontando pericolosi equilibri lunghi un cornicione, posto che hanno mantenuto, durante tutta l'azio-

PASSEGGIANDO SUI CORNICIONI

Ladri acrobati e carnivori visitano tre appartamenti

Tra le 0.30 e le 7 della notte scorsa, i soliti ladri, acrobati, però, in questo caso, si sono introdotti nella casa del signor Elio Sisti, in via Alessandra Macrìnghi Strozzi 31, penetrando attraverso la finestra del bagno. Fatto il giro dell'appartamento, i ladri sono giunti fino alla stanza dell'involontario ospite. Quivi hanno asportato un soprabito, la giacca, i pantaloni e una «Parker», d'oro del Sisti, oltre, naturalmente, il portafogli contenente diecimila lire in contanti ed un vaglia di quindicimila e cinquecento lire.

Non soddisfatti, evidentemente, del bottino, i ladri si sono acciuffati a visitare altri appartamenti attigui, affrontando pericolosi equilibri lunghi un cornicione, posto che hanno mantenuto, durante tutta l'azio-

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri:
min. 10 - max. 12,5

LA SEDUTA DI IERI A PALAZZO VALENTINI

Nannuzzi illustra le finalità del bilancio della Provincia

Chiusa la discussione generale — Il capo dell'opposizione rinuncia alla parola — Le repliche di M. Michetti, Bruno e Lordi

Nella seduta-fiume di ieri sera, è terminata, a Palazzo Valentini, la discussione generale sul bilancio della Provincia. Il primo intervento della serata è stato quello dell'onorevole POSSETTI (dc) il quale, dopo aver affermato che gli speculatori di conoscere in tempo in quale direzione si svilupperà la città o addirittura di determinare questo sviluppo secondo i loro interessi. Ci rimettono, naturalmente i romani, i quali per procurarsi una casa costruita sui quei terreni venduti a prezzi astronomici, debbono pagare somme pari a due terzi dei loro guadagni di un mese.

Nei film «western» del tipo che abbiamo visto, però, verso la fine arrivano i «stristi». Si tratta, appunto, dei pugnatori della diligenza o degli abitanti del centro mercantile, i quali destituiscono lo sceriffo, si approntano la sua stessa sul petto e fanno piazza pulita. Non sarebbe male che gli amatori di queste specie di Far West notrano riflettesse anche al finale di certi film, che i loro amici di Hollywood mandano in Italia.

GIOVANNI CESAREO

questione del pareggio, negato dall'opposizione, la quale afferma che la Giunta si rivedrebbe nel bilancio gli avanzamenti delle passate gestioni è destinata di fondamenti. Questi fondi, ha affermato Nannuzzi, vengono utilizzati dalla Giunta per promuovere opere di servizio allo Stato. Si tratta di una prassi accettata dalla provincia sarebbe francese. Si tratta, infatti, di una commissione per la finanza locale che ha approvato il precedente bilancio, basato sullo stesso criterio.

L'onorevole ha quindi sottolineato la linea contraddittoria seguita dall'opposizione in merito alla questione del mutuo, rilevando come i mutui stessi vengono contratti per finanziare opere straordinarie che rientrano nel settore di competenza della Provincia. Egli ha rilevato la presenza di una grossa somma nel bilancio, per la quale si è occupato della parte finanziaria. MORANDI, ha quindi, polemizzato con il democristiano Petrucci, sostenuto dalla Giunta dell'indirizzo seguito dalla Giunta provinciale per l'Istituto dell'assistenza all'infanzia, in merito agli affidamenti e dichiarandosi d'accordo con la costruzione della nuova sede dell'Istituto.

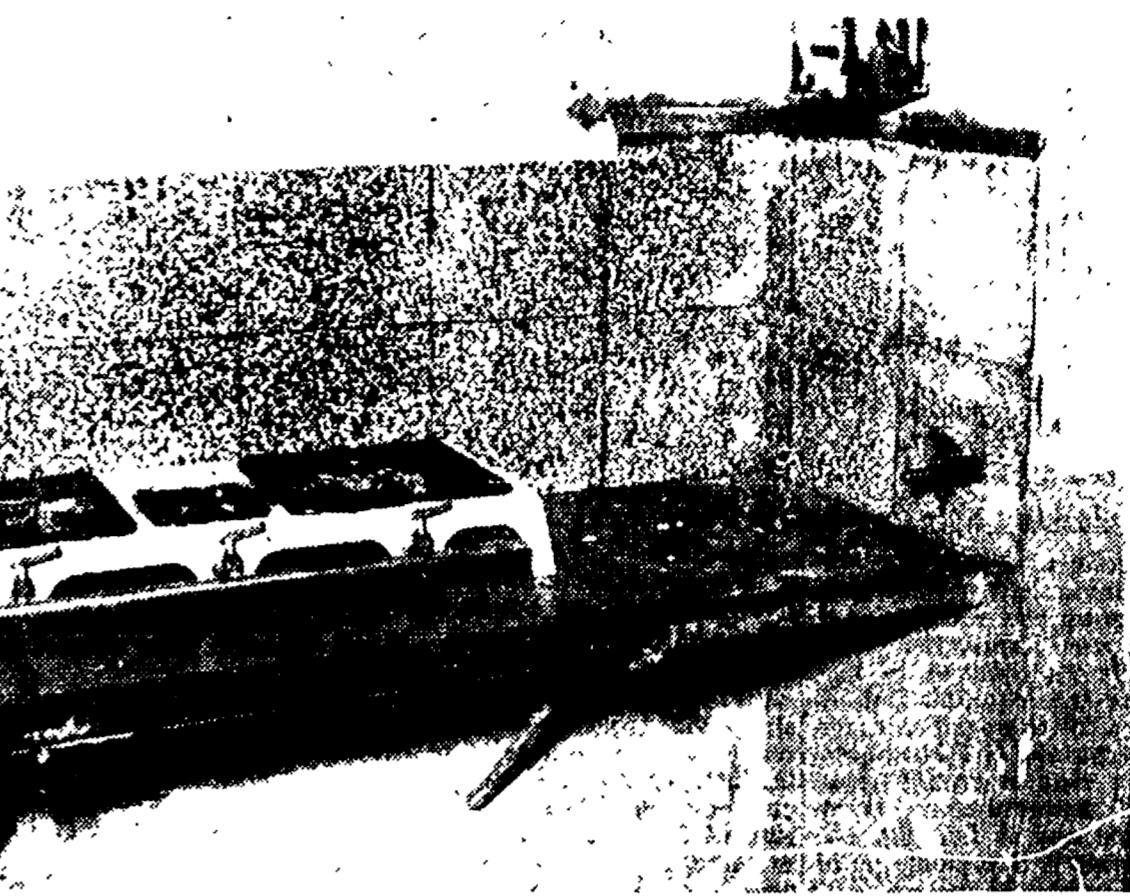
Dopo un astioso discorso di NANNUZZI (dc) ha preso la parola il compagno Ottello NANNUZZI. Egli ha svolto la sua tesi sulla necessità di una visione generale del bilancio, nel suo indirizzo politico e nelle sue finalità.

Approfondendo il suo esame della posizione democristiana,

LA TREMENDA SCIAGURA DI IERI NOTTE A FRASCATI

Strazianti scene di dolore dei familiari dinanzi alle salme delle vittime del gas

La sorella di Margherita Mastrella, appresa la tremenda notizia, tenta di gettarsi sotto un treno — Domani alle ore 10 saranno celebrati i funerali a spese del Comune



Il fornello dal quale si è sprigionata la morte. È visibile la chiazza del gas sul muro; a destra, invece il tubo di gomma, che ha ceduto sotto la pressione del gas. Se ne vedono alcuni frammenti sulla tavola che sostiene il fornello

(Continuazione dalla 1. pagina)

strella, suo figlio Umberto e il genero Luigi sembravano continuare il loro sonno, in silenzio, l'altro, sul suo letto. Scoprirono che un filo di vita animava ancora, ma Pietro Carbonari e i suoi fratelli, i quali temevano che la vittima avesse tempo per fermarsi a vedere se qualcosa si poteva fare per loro; dovevano spalancare tutte le finestre, chiudere il rubinetto del gas, rendere di nuovo l'aria respirabile nella stanza.

Lia era adagiata sul letto, proprio accanto all'uscio della cucina, protetta sotto una tuta di stoffa florata.

Aveva ceduto il suo letto, doveva farlo anche il lieve rispiro dei due bambini e cessato.

Intanto la notizia della tragedia correva per Frascati. Aveva ceduto il suo letto in camera della nonna, a Luigi Rubia e la morte l'ha gettata per prima.

Ma Pietro Carbonari e i suoi fratelli, i quali temevano che la vittima avesse tempo per loro; dovevano spalancare tutte le finestre, chiudere il rubinetto del gas, rendere di nuovo l'aria respirabile nella stanza.

E' stata una corsa dura, ritmata dal suono quando si ininterrompe del rubinetto. Ma ormai era troppo tardi e i pochi minuti guadagnati dall'automobile, lanciata a folle velocità, non potevano più bastare: durante il tragitto anche il lieve rispiro dei due bambini è cessato.

Intanto la notizia della tragedia correva per Frascati. Aveva ceduto il suo letto in camera della nonna, a Luigi Rubia e la morte l'ha gettata per prima.

Ma Pietro Carbonari e i suoi fratelli, i quali temevano che la vittima avesse tempo per loro; dovevano spalancare tutte le finestre, chiudere il rubinetto del gas, rendere di nuovo l'aria respirabile nella stanza.

E' stata una corsa dura, ritmata dal suono quando si ininterrompe del rubinetto. Ma ormai era troppo tardi e i pochi minuti guadagnati dall'automobile, lanciata a folle velocità, non potevano più bastare: durante il tragitto anche il lieve rispiro dei due bambini è cessato.

Intanto la notizia della tragedia correva per Frascati. Aveva ceduto il suo letto in camera della nonna, a Luigi Rubia e la morte l'ha gettata per prima.

Ma Pietro Carbonari e i suoi fratelli, i quali temevano che la vittima avesse tempo per loro; dovevano spalancare tutte le finestre, chiudere il rubinetto del gas, rendere di nuovo l'aria respirabile nella stanza.

E' stata una corsa dura, ritmata dal suono quando si ininterrompe del rubinetto. Ma ormai era troppo tardi e i pochi minuti guadagnati dall'automobile, lanciata a folle velocità, non potevano più bastare: durante il tragitto anche il lieve rispiro dei due bambini è cessato.

Intanto la notizia della tragedia correva per Frascati. Aveva ceduto il suo letto in camera della nonna, a Luigi Rubia e la morte l'ha gettata per prima.

Ma Pietro Carbonari e i suoi fratelli, i quali temevano che la vittima avesse tempo per loro; dovevano spalancare tutte le finestre, chiudere il rubinetto del gas, rendere di nuovo l'aria respirabile nella stanza.

E' stata una corsa dura, ritmata dal suono quando si ininterrompe del rubinetto. Ma ormai era troppo tardi e i pochi minuti guadagnati dall'automobile, lanciata a folle velocità, non potevano più bastare: durante il tragitto anche il lieve rispiro dei due bambini è cessato.

Intanto la notizia della tragedia correva per Frascati. Aveva ceduto il suo letto in camera della nonna, a Luigi Rubia e la morte l'ha gettata per prima.

Ma Pietro Carbonari e i suoi fratelli, i quali temevano che la vittima avesse tempo per loro; dovevano spalancare tutte le finestre, chiudere il rubinetto del gas, rendere di nuovo l'aria respirabile nella stanza.

E' stata una corsa dura, ritmata dal suono quando si ininterrompe del rubinetto. Ma ormai era troppo tardi e i pochi minuti guadagnati dall'automobile, lanciata a folle velocità, non potevano più bastare: durante il tragitto anche il lieve rispiro dei due bambini è cessato.

Intanto la notizia della tragedia correva per Frascati. Aveva ceduto il suo letto in camera della nonna, a Luigi Rubia e la morte l'ha gettata per prima.

Ma Pietro Carbonari e i suoi fratelli, i quali temevano che la vittima avesse tempo per loro; dovevano spalancare tutte le finestre, chiudere il rubinetto del gas, rendere di nuovo l'aria respirabile nella stanza.

E' stata una corsa dura, ritmata dal suono quando si ininterrompe del rubinetto. Ma ormai era troppo tardi e i pochi minuti guadagnati dall'automobile, lanciata a folle velocità, non potevano più bastare: durante il tragitto anche il lieve rispiro dei due bambini è cessato.

Intanto la notizia della tragedia correva per Frascati. Aveva ceduto il suo letto in camera della nonna, a Luigi Rubia e la morte l'ha gettata per prima.

Ma Pietro Carbonari e i suoi fratelli, i quali temevano che la vittima avesse tempo per loro; dovevano spalancare tutte le finestre, chiudere il rubinetto del gas, rendere di nuovo l'aria respirabile nella stanza.

E' stata una corsa dura, ritmata dal suono quando si ininterrompe del rubinetto. Ma ormai era troppo tardi e i pochi minuti guadagnati dall'automobile, lanciata a folle velocità, non potevano più bastare: durante il tragitto anche il lieve rispiro dei due bambini è cessato.

Intanto la notizia della tragedia correva per Frascati. Aveva ceduto il suo letto in camera della nonna, a Luigi Rubia e la morte l'ha gettata per prima.

Ma Pietro Carbonari e i suoi fratelli, i quali temevano che la vittima avesse tempo per loro; dovevano spalancare tutte le finestre, chiudere il rubinetto del gas, rendere di nuovo l'aria respirabile nella stanza.

E' stata una corsa dura, ritmata dal suono quando si ininterrompe del rubinetto. Ma ormai era troppo tardi e i pochi minuti guadagnati dall'automobile, lanciata a folle velocità, non potevano più bastare: durante il tragitto anche il lieve rispiro dei due bambini è cessato.

Intanto la notizia della tragedia correva per Frascati. Aveva ceduto il suo letto in camera della nonna, a Luigi Rubia e la morte l'ha gettata per prima.

Ma Pietro Carbonari e i suoi fratelli, i quali temevano che la vittima avesse tempo per loro; dovevano spalancare tutte le finestre, chiudere il rubinetto del gas, rendere di nuovo l'aria respirabile nella stanza.

E' stata una corsa dura, ritmata dal suono quando si ininterrompe del rubinetto. Ma ormai era troppo tardi e i pochi minuti guadagnati dall'automobile, lanciata a folle velocità, non potevano più bastare: durante il tragitto anche il lieve rispiro dei due bambini è cessato.

Intanto la notizia della tragedia correva per Frascati. Aveva ceduto il suo letto in camera della nonna, a Luigi Rubia e la morte l'ha gettata per prima.

Ma Pietro Carbonari e i suoi fratelli, i quali temevano che la vittima avesse tempo per loro; dovevano spalancare tutte le finestre, chiudere il rubinetto del gas, rendere di nuovo l'aria respirabile nella stanza.

E' stata una corsa dura, ritmata dal suono quando si ininterrompe del rubinetto. Ma ormai era troppo tardi e i pochi minuti guadagnati dall'automobile, lanciata a folle velocità, non potevano più bastare: durante il tragitto anche il lieve rispiro dei due bambini è cessato.

Intanto la notizia della tragedia correva per Frascati. Aveva ceduto il suo letto in camera della nonna, a Luigi Rubia e la morte l'ha gettata per prima.

Ma Pietro Carbonari e i suoi fratelli, i quali temevano che la vittima avesse tempo per loro; dovevano spalancare tutte le finestre, chiudere il rubinetto del gas, rendere di nuovo l'aria respirabile nella stanza.

E' stata una corsa dura, ritmata dal suono quando si ininterrompe del rubinetto. Ma ormai era troppo tardi e i pochi minuti guadagnati dall'automobile, lanciata a folle velocità, non potevano più bastare: durante il tragitto anche il lieve rispiro dei due bambini è cessato.

Intanto la notizia della tragedia correva per Frascati. Aveva ceduto il suo letto in camera della nonna, a Luigi Rubia e la morte l'ha gettata per prima.

LA CRISI DELL'AMMINISTRAZIONE DI LA PIRA

Tutti gli assessori si dimettono a Firenze

Capitolazione della sinistra d.c. per poter imbarcare di nuovo i liberali nella Giunta?

FIRENZE, 23. — Stagira quando ormai sembrava che, avvenuta la capitolazione della cosiddetta sinistra, i dc, gli assessori liberali che si erano dimessi, sarebbero rientrati nella Giunta e che la crisi dell'amministrazione comunale si sarebbe quindi riconposta nel modo antidemocratico consueto per i clericali, è giunto il seguente comunicato del comune:

«Gli assessori democratici, repubblicani e socialdemocratici, allo scopo di rendere più evidente al pubblico la situazione che si è determinata nella Giunta colle dimissioni annunciate dai colleghi liberali, hanno stabilito di porre a disposizione dell'onorevole Sindaco i rispettivi mandati».

Cosa vuol dire questo comunicato sibilino? La Giunta intera si dimette?

Ma in questo caso le dimissioni andrebbero presentate al Consiglio comunale. O si tratta allora di un semplice rimpasto, uno scambio di attribuzioni, un mercato tra assessori e tra pari? Infatti va detto che le forze segrete per uscire dalla crisi è la più strana che si conosca. E dentro la forza c'è la sostanza: i liberali hanno posto gravi condizioni, a quanto pare, e la sinistra d.c. rappresentata da La Pira, ha completamente capitato.

Un altro italiano ferito in Belgio

LIEGI, 23. — L'operario italiano Angelo Poli, mentre lavorava ieri in un pozzo carbonifero a Beine-Heusay, è stato investito alla testa da un paio di macchinari, che lo hanno proiettato in frantumi. Il cruento stato comatoso. Il Poli abita nel comune di San Anna a Beine-Heusay.

Duro colpo alla malavita a Torino

TORINO, 23. — Allo scopo di prevenire e reprimere i furti e le rapine che da qualche tempo sono in altamente aumentato, a Torino la Squadra Mobile ha effettuato ieri notte un catturamento in grande stile.

Tutti i funzionari e gli agenti della Mobile a bordo di numerosi automezzi hanno iniziato verso le 21 la visita di strade e ritrovi equivoci.

ALCUNI ESEMPI DEI PREZZI PRATICATI DURANTE LA TRADIZIONALE VENDITA DI FINE STAGIONE

PALETOT Kynoch (inglese) da L. 9.500 ridotto a L. 6.000
CAMELLO inglese da 16.000 ridotto a 8.500
PALETOT tagliato da 9.500 ridotto a 6.000
PALETOT sportivo da 6.400 ridotto a 4.000

LODEN inglese da L. 11.400 ridotto a L. 6.500
TESSUTO pettinato «Cortex» da 6.500 ridotto a 4.000
TESSUTO pettin. «E. Zegna» da 9.500 ridotto a 6.500
VELLUTO abito cacciator da 1.350 ridotto a 850

VASTO ASSORTIMENTO IN TESSUTI NAZIONALI ED ESTERI RIDOTTI A PREZZI "INVEROSIMILI",

TESSUTI PER DONNA - LANERIE - SETERIE
AD ELIMINAZIONE REALE SCONTO DEL 50%

Dobrovich - Tessuti
GALLERIA COLONNA

un investimento sicuro

acquistate
i nuovi

**Buoni del Tesoro
Novennali 5%.
1963 a premi**

emessi a L. 97.50
pagamento anticipato
della prima cedola
rendimento effettivo 5,94 %

sottoscrivete

presso: Banche - Casse di Risparmio - Istituti di Previdenza - Compagnie di Assicurazione - Agenti di Cambio - Casse Rurali - Uffici Postali

ricchi premi 50.000.000 ogni anno per ciascuna serie

KRONE

oggi ultimo giorno
Ore 16 e 21 precise
Grandi spettacoli d'addio
Viale Trastevere - Cassa Circo 580.058

RAVEGGI

Primo Stabilimento Pompei
Funebre in Roma
Fondato nell'anno 1890
L'Organizzazione la più completa, signorile della Capitale, d'indiscutibile serietà
Funerali per qualsiasi esigenza dai più economici ai più lussuosi per l'Italia e per l'Esteri
Facilitazioni di pagamento
Unica sede: Via Palermo 47
Telef. 460.443 - 853.195

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

OGGI A S. SIRO L'INCONTRO DI RITORNO TRA GLI "AZZURRI" E GLI EGIZIANI

Quanti goal l'Italia segnerà all'Egitto?

**Pronostico
azzurro**
di Martin

(Dalla redazione milanese)

MILANO, 23. — A Genova contro la Cecoslovacchia la nazionale italiana non applicò tattiche speciali di partita; usò il sistema e, anche se non lo usò in maniera ortodossa, colse una bella affermazione. E' stato che il nostro quadrilatero ha uno spazio molto a destra, dove c'è Ricagni che non ritorna sul mediano avversario tutte le volte che sarebbe necessario farlo. Ad ogni modo il difetto viene corretto da Mucenelli il quale, addossandosi una tattica doppia, lavora anche di spola e in difesa al fianco dei terzini e dei mediani.

Gli egiziani giocano in modo diverso dai cecoslovacchi: sono un po' disorganizzati in linea, lentamente in base, di bisogni orizzontali, mentre le incertezze del Nilo li corrono a rete con puntate rapide e improvvise. Ecco perché il presidente della Federazione egiziana Salem ha detto che i suoi uomini disputeranno o no una bella partita a seconda delle condizioni del terreno.

Se il sole indurrà il terreno di San Siro i nostri avversari saranno certamente più pericolosi, il prato sarà difficile e fognoso, e potremo subire avere preoccupazioni: gli azzurri potranno tendersi in avanti, struttare la loro superiore precisione nei passaggi e la loro migliore conoscenza della tecnica sul pallone, schierarsi in area egiziana e martellare il buon Guelil. Se il fondo sarà duro la difesa avrà i suoi lastici e dovremo raccomandare a Mucenelli, perché non lasci avanzare l'area in appoggio di El Far, da mezzaluna sinistra, uno dei



Oggi a San Siro i «mouschettieri» italiani affronteranno l'Egitto per conquistare l'ammissione ai turni finali dei campionati mondiali di calcio che si svolgeranno quest'estate in Svizzera

A POCHE ORE DALL'ATTESO INCONTRO DI MILANO

Fiduciosi gli italiani Riservati gli egiziani

Il goleador Ricagni promette di segnare almeno tre volte

(Dalla redazione milanese)

MILANO, 23. — Ultimo battute del programma ufficiale di San Siro. Saremo egiziani, prima dell'atteso incontro tra calciatori italiani ed egiziani, mentre che avrà luogo domenica prossima, a San Siro e sarà riservato per l'ammissione ai turni finali della Coppa del mondo. Questo mattino gli atleti della "due squadrone" gli accompagneranno, compresi i dirigenti, i tecnici e gli altri della direzione calcistica, sono stati ricevuti dal sindaco di Milano, prof. Ferrari, nella Villa comunale di via Palestro.

Per la televisione è invece in programma la telecronaca diretta del secondo tempo (inizio ore 15,15).

più astuti e abili giocatori della compagnia verde.

Il tempo continua, frattanto, le sue bizzarrie: dopo tre giornate primaverili, di colpo è ritornato il freddo e il cielo è grigio smorto, un venticello soffia, balza, si ferma, fa saltare le bombette e poi di aver indosso abiti bagnati se il termometro scenderà sotto lo zero, il fondo si indurrà, ma gli egiziani, abituati a temperature caldissime, si troveranno molto male.

Ognuno sfrutta finché può il fattore campo, d'altra parte noi del nord, che viviamo per cinque mesi dell'anno tra la nebbia e il gelo, veramente non ce la facciamo di sentire queste temperature che hanno la fortuna di trascorrere i loro giorni in un paese dove è sempre primavera o estate.

Gli azzurri attendono lo incontro con tranquillità: essi non ignorano che il pronostico li favorisce. Il signor Czezilek, il quale è un vecchio giocatore per sé bene che è sempre pericoloso sottovalutare l'avversario, ha scelto la giornata di venerdì per fare la partita, e perciò ha preparato il via libera della Nazionale di ritorno.

CICLISMO

Costituito a Empoli il «G. S. Brooklin»

La proposta di Magni riguarda l'affiliazione di prodotti non esclusivi della casa, che vengono esaminate, varrendo, a tempo, dopo la partita.

Per fortuna che ad un certo momento si è arrivato a Borsig, il comte Biancone, che

è un vecchio giocatore

per sé bene che è sempre pericoloso sottovalutare l'avversario, ha scelto la giornata di venerdì per fare la partita, e perciò ha preparato il via libera della Nazionale di ritorno.

Per fortuna che ad un certo momento si è arrivato a Borsig, il comte Biancone, che

è un vecchio giocatore

per sé bene che è sempre pericoloso sottovalutare l'avversario, ha scelto la giornata di venerdì per fare la partita, e perciò ha preparato il via libera della Nazionale di ritorno.

Per fortuna che ad un certo momento si è arrivato a Borsig, il comte Biancone, che

è un vecchio giocatore

per sé bene che è sempre pericoloso sottovalutare l'avversario, ha scelto la giornata di venerdì per fare la partita, e perciò ha preparato il via libera della Nazionale di ritorno.

Per fortuna che ad un certo momento si è arrivato a Borsig, il comte Biancone, che

è un vecchio giocatore

per sé bene che è sempre pericoloso sottovalutare l'avversario, ha scelto la giornata di venerdì per fare la partita, e perciò ha preparato il via libera della Nazionale di ritorno.

Per fortuna che ad un certo momento si è arrivato a Borsig, il comte Biancone, che

è un vecchio giocatore

per sé bene che è sempre pericoloso sottovalutare l'avversario, ha scelto la giornata di venerdì per fare la partita, e perciò ha preparato il via libera della Nazionale di ritorno.

Per fortuna che ad un certo momento si è arrivato a Borsig, il comte Biancone, che

è un vecchio giocatore

per sé bene che è sempre pericoloso sottovalutare l'avversario, ha scelto la giornata di venerdì per fare la partita, e perciò ha preparato il via libera della Nazionale di ritorno.

Per fortuna che ad un certo momento si è arrivato a Borsig, il comte Biancone, che

è un vecchio giocatore

per sé bene che è sempre pericoloso sottovalutare l'avversario, ha scelto la giornata di venerdì per fare la partita, e perciò ha preparato il via libera della Nazionale di ritorno.

Per fortuna che ad un certo momento si è arrivato a Borsig, il comte Biancone, che

è un vecchio giocatore

per sé bene che è sempre pericoloso sottovalutare l'avversario, ha scelto la giornata di venerdì per fare la partita, e perciò ha preparato il via libera della Nazionale di ritorno.

Per fortuna che ad un certo momento si è arrivato a Borsig, il comte Biancone, che

è un vecchio giocatore

per sé bene che è sempre pericoloso sottovalutare l'avversario, ha scelto la giornata di venerdì per fare la partita, e perciò ha preparato il via libera della Nazionale di ritorno.

Per fortuna che ad un certo momento si è arrivato a Borsig, il comte Biancone, che

è un vecchio giocatore

per sé bene che è sempre pericoloso sottovalutare l'avversario, ha scelto la giornata di venerdì per fare la partita, e perciò ha preparato il via libera della Nazionale di ritorno.

Per fortuna che ad un certo momento si è arrivato a Borsig, il comte Biancone, che

è un vecchio giocatore

per sé bene che è sempre pericoloso sottovalutare l'avversario, ha scelto la giornata di venerdì per fare la partita, e perciò ha preparato il via libera della Nazionale di ritorno.

Per fortuna che ad un certo momento si è arrivato a Borsig, il comte Biancone, che

è un vecchio giocatore

per sé bene che è sempre pericoloso sottovalutare l'avversario, ha scelto la giornata di venerdì per fare la partita, e perciò ha preparato il via libera della Nazionale di ritorno.

Per fortuna che ad un certo momento si è arrivato a Borsig, il comte Biancone, che

è un vecchio giocatore

per sé bene che è sempre pericoloso sottovalutare l'avversario, ha scelto la giornata di venerdì per fare la partita, e perciò ha preparato il via libera della Nazionale di ritorno.

Per fortuna che ad un certo momento si è arrivato a Borsig, il comte Biancone, che

è un vecchio giocatore

per sé bene che è sempre pericoloso sottovalutare l'avversario, ha scelto la giornata di venerdì per fare la partita, e perciò ha preparato il via libera della Nazionale di ritorno.

Per fortuna che ad un certo momento si è arrivato a Borsig, il comte Biancone, che

è un vecchio giocatore

per sé bene che è sempre pericoloso sottovalutare l'avversario, ha scelto la giornata di venerdì per fare la partita, e perciò ha preparato il via libera della Nazionale di ritorno.

Per fortuna che ad un certo momento si è arrivato a Borsig, il comte Biancone, che

è un vecchio giocatore

per sé bene che è sempre pericoloso sottovalutare l'avversario, ha scelto la giornata di venerdì per fare la partita, e perciò ha preparato il via libera della Nazionale di ritorno.

Per fortuna che ad un certo momento si è arrivato a Borsig, il comte Biancone, che

è un vecchio giocatore

per sé bene che è sempre pericoloso sottovalutare l'avversario, ha scelto la giornata di venerdì per fare la partita, e perciò ha preparato il via libera della Nazionale di ritorno.

Per fortuna che ad un certo momento si è arrivato a Borsig, il comte Biancone, che

è un vecchio giocatore

per sé bene che è sempre pericoloso sottovalutare l'avversario, ha scelto la giornata di venerdì per fare la partita, e perciò ha preparato il via libera della Nazionale di ritorno.

Per fortuna che ad un certo momento si è arrivato a Borsig, il comte Biancone, che

è un vecchio giocatore

per sé bene che è sempre pericoloso sottovalutare l'avversario, ha scelto la giornata di venerdì per fare la partita, e perciò ha preparato il via libera della Nazionale di ritorno.

Per fortuna che ad un certo momento si è arrivato a Borsig, il comte Biancone, che

è un vecchio giocatore

per sé bene che è sempre pericoloso sottovalutare l'avversario, ha scelto la giornata di venerdì per fare la partita, e perciò ha preparato il via libera della Nazionale di ritorno.

Per fortuna che ad un certo momento si è arrivato a Borsig, il comte Biancone, che

è un vecchio giocatore

per sé bene che è sempre pericoloso sottovalutare l'avversario, ha scelto la giornata di venerdì per fare la partita, e perciò ha preparato il via libera della Nazionale di ritorno.

Per fortuna che ad un certo momento si è arrivato a Borsig, il comte Biancone, che

è un vecchio giocatore

per sé bene che è sempre pericoloso sottovalutare l'avversario, ha scelto la giornata di venerdì per fare la partita, e perciò ha preparato il via libera della Nazionale di ritorno.

Per fortuna che ad un certo momento si è arrivato a Borsig, il comte Biancone, che

è un vecchio giocatore

per sé bene che è sempre pericoloso sottovalutare l'avversario, ha scelto la giornata di venerdì per fare la partita, e perciò ha preparato il via libera della Nazionale di ritorno.

Per fortuna che ad un certo momento si è arrivato a Borsig, il comte Biancone, che

è un vecchio giocatore

per sé bene che è sempre pericoloso sottovalutare l'avversario, ha scelto la giornata di venerdì per fare la partita, e perciò ha preparato il via libera della Nazionale di ritorno.

Per fortuna che ad un certo momento si è arrivato a Borsig, il comte Biancone, che

è un vecchio giocatore

per sé bene che è sempre pericoloso sottovalutare l'avversario, ha scelto la giornata di venerdì per fare la partita, e perciò ha preparato il via libera della Nazionale di ritorno.

Per fortuna che ad un certo momento si è arrivato a Borsig, il comte Biancone, che

è un vecchio giocatore

per sé bene che è sempre pericoloso sottovalutare l'avversario, ha scelto la giornata di venerdì per fare la partita, e perciò ha preparato il via libera della Nazionale di ritorno.

Per fortuna che ad un certo momento si è arrivato a Borsig, il comte Biancone, che

è un vecchio giocatore

per sé bene che è sempre pericoloso sottovalutare l'avversario, ha scelto la giornata di venerdì per fare la partita, e perciò ha preparato il via libera della Nazionale di ritorno.

Per fortuna che ad un certo momento si è arrivato a Borsig, il comte Biancone, che

è un vecchio giocatore

per sé bene che è sempre pericoloso sottovalutare l'avversario, ha scelto la giornata di venerdì per fare la partita, e perciò ha preparato il via libera della Nazionale di ritorno.

Per fortuna che ad un certo momento si è arrivato a Borsig, il comte Biancone, che

è un vecchio giocatore

per sé bene che è sempre pericoloso sottovalutare l'avversario, ha scelto la giornata di venerdì per fare la partita, e perciò ha preparato il via libera della Nazionale di ritorno.

Per fortuna che ad un certo momento si è arrivato a Borsig, il comte Biancone, che

è un vecchio giocatore

per sé bene che è sempre pericoloso sottovalutare l'avversario, ha scelto la giornata di venerdì per fare la partita, e perciò ha preparato il via libera della Nazionale di ritorno.

Per fortuna che ad un certo momento si è arrivato a Borsig, il comte Biancone, che</p

UNA INCHIESTA DELL'UNITÀ SULL'ENERGIA NUCLEARE

Le ricerche atomiche in U.R.S.S. e in America

Dal « piano Baruch » al discorso di Eisenhower - Un chilo di uranio equivale a 2000 tonnellate di carbone - Le straordinarie prospettive di applicazione pacifica della energia atomica

L'otto dicembre 1953 il Presidente degli Stati Uniti ha preso una iniziativa clamorosa nel campo della politica atomica, pronunciando il noto discorso dell'ONU. Già altre volte i dirigenti degli Stati Uniti avevano compiuto dei gesti clamorosi, a volte tragici, nel campo della politica atomica. Ma questo particolare gesto presentava una differenza importante rispetto a tutti gli altri: per la prima volta l'accento veniva posto sulle applicazioni pacifiche dell'energia atomica anziché sulle armi atomiche. C'è di più. In contrasto con l'insieme dei più recenti atti della politica estera americana, tutti indirizzati a rifiutare il colloquio e la collaborazione con il mondo socialista, si aveva qui una proposta di negoziato che, pur con i suoi difetti, presentava caratteri di ragionevolezza che hanno portato ad un'apertura di trattative.

Questo gesto appare in contraddizione non solo con la politica generale degli Stati Uniti, ma addirittura con la politica specifica relativa al settore atomico, la cui ultima manifestazione, nel novembre scorso, era stata di integrare e tardarla ripetizione delle primitive tesi del piano Baruch, ormai irrimediabilmente invecchiato. E infatti dal lontano (e pur così recente) 1946, la situazione atomica mondiale è radicalmente mutata.

E' interessante ricordare che in un articolo del luglio scorso (1) il prof. Oppenheimer, direttore del laboratorio di Los Alamos durante la guerra, scriveva testualmente: « Credo che l'URSS sia circa quattro anni indietro rispetto a noi. E penso che lo sviluppo dei suoi impianti non sia equivalente al nostro di quattro anni fa, ma che sia circa la metà ».

Un mese più tardi Malenkov annunciava il possesso dell'11a bomba H da parte dell'URSS: ciò significava che Oppenheimer — come del resto lo maggioranza dei tecnici occidentali — aveva notevolmente sottovalutato i progressi sovietici. Infatti, in un primo tempo, la dichiarazione di Malenkov veniva accolta con *considere le scitenni dai circoli* « bene informati dell'occidente. Ma pochi giorni dopo, un comunicato sovietico annunciava l'esplosione di una bomba all'idrogeno, e un comunicato americano (basato con tutta probabilità sull'osservazione della nube radioattiva sviluppata dall'esplosione) confermava la notizia.

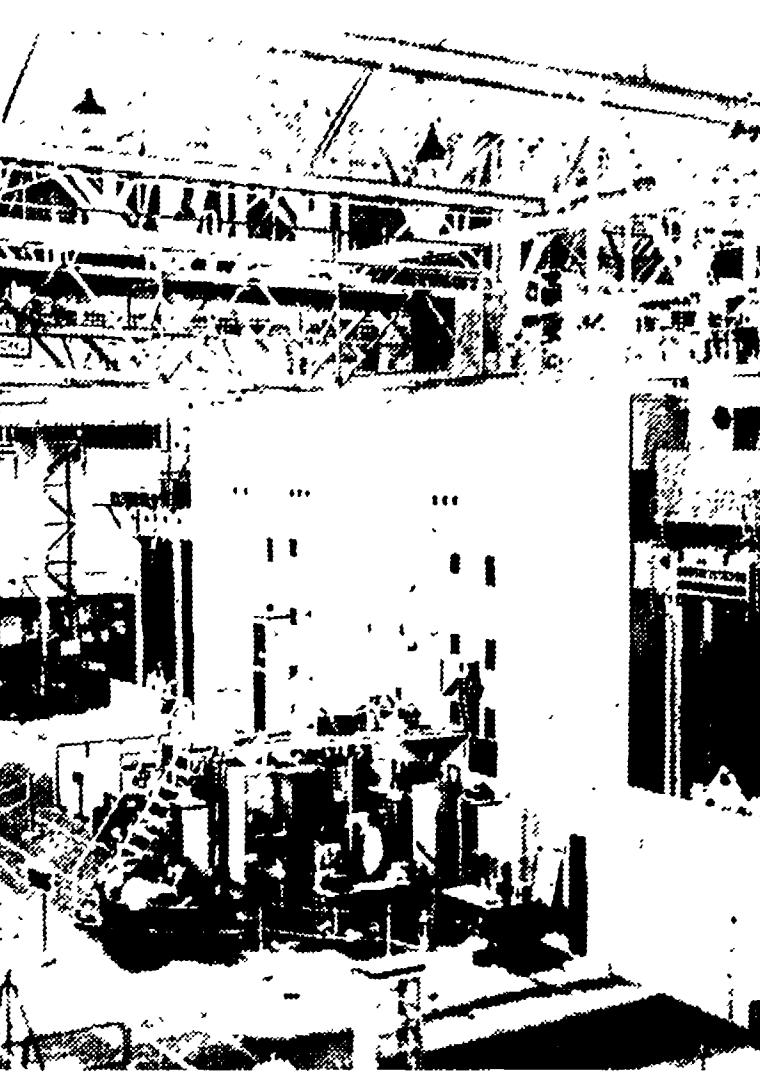
E' importante apprezzare al suo giusto valore le notizie sovietiche, sia dal lato scientifico sia dal lato politico.

La tecnica atomica si è sviluppata con un ritmo incredibilmente rapido. Negli Stati Uniti, il 2 dicembre 1942, l'italiano Enrico Fermi faceva funzionare la prima pila atomica. A soli undici anni di distanza, nello stesso paese, l'accumulazione delle armi atomiche ha portato a rendere disponibile la spaventosa potenza distruttiva indicata da Eisenhowe nel suo discorso.

Ma i progressi dell'Unione Sovietica sono stati ancora più rapidi.

A questo proposito merita di sottolineare un punto. Molti credono che per fabbricare la bomba atomica o la bomba H sia necessario soltanto il colpo di genio di un singolo scienziato o di un ristretto gruppo di individui. Non c'è nulla di più falso. Infatti, lo sviluppo delle tecniche atomiche richiede anzitutto un'industria chimica vasta e flessibile, capace di fornire in grande quantità materiali nuovi, straordinariamente puri. Inoltre, lo sviluppo della tecnica atomica richiede la disponibilità di fisici e di tecnici altamente qualificati in numero assai elevato, dell'ordine delle decine di migliaia.

Nel 1945, quando già gli Stati Uniti avevano realizzato la prima bomba, l'URSS, che aveva dovuto sopportare il peso tr-



Una delle pile atomiche del British Atom Research Establishment di Harwell in Inghilterra

delle conoscenze di pubblica ragione vanno considerate come possibili e relativamente vicine nel tempo. Per capire bene l'importanza di questo punto, è necessario precisare alcuni dati fondamentali relativi alla tecnica atomica. La stessa straordinaria potenza distruttiva delle armi atomiche fa sì che può essere rapidamente raggiunto uno stato di saturazione nel quale l'esplosivo atomico a disposizione di ciascuna delle due parti è largamente sovrabbondante per la distruzione di qualsiasi bersaglio di rilievo. Di qui segue anzitutto che anche a dar credito ad un'attuale superiorità quantitativa degli Stati Uniti questa pretesa superiorità è destinata a dileguarsi ben presto. Di qui segue inoltre che le due grandi potenze, appena assolti quei compiti militari che ragionevolmente si possono considerare urgenti, si troveranno (*dal punto di vista tecnico*), nella possibilità di dedicare il grosso delle loro risorse atomiche alle applicazioni di pace.

Quale l'importanza di queste applicazioni di pace? Già oggi si conoscono numerose e svariate applicazioni tecniche e certo esse si moltiplicheranno in avvenire. Sarebbe entrate nei dettagli, ci accontenteremo di citare un dato che sembra decisivo per valutare l'importanza delle applicazioni dell'energia atomica: le risorse mondiali di energia contenute nel combustibile atomico si possono valutare come dieci volte più grandi delle corrispondenti risorse contenute nel carbon fossile, cento volte più grandi di quelle contenute nei combustibili liquidi. Per di più queste proprietà di presentare una concentrazione davvero straordinaria. Un chilo di uranio ha contenuto energetico equivalente a circa 2000 tonnellate di carbone. Il combustibile atomico gode quindi della notevole proprietà di poter essere trasportato praticamente senza spesa.

Sono evidenti pertanto le straordinarie applicazioni che la tecnica atomica potrà avere per portare l'energia e con essa la civiltà moderna in ogni più lontano angolo del nostro globo.

GIULIO CORTINI
dell'Istituto di fisica
dell'Università di Roma

(1) *Bulletin of atomic scientists*, vol. IX, n. 6, pag. 202, 1953
(2) *Bulletin Atomic Scientists*, vol. IX, pag. 361, 1953

Si Man Ri arruola con la forza i prigionieri coreani "rilasciati",

Campi di addestramento istituiti nell'isola di Cheju - « I cinesi coreani sono decisi ad esigere la restituzione dei prigionieri »

PAN MUN JON, 23 — I cinesi coreani hanno chiesto oggi al comando americano di restituire alla commissione neutrale i 21.000 prigionieri illegalmente presi in cattiva e, altrettanto illegalmente, trattenuti sotto il controllo di Chang Kai-cek e di Si Man Ri.

La richiesta cino-coreana è stata avanzata in corso della riunione della commissione neutrale dell'esercito, dal generale Li Sang-chio. Questi ha aggiunto: « I popoli coreano e cinese sono decisi a porre la questione della restituzione dei prigionieri alla commissione neutrale di rimpatrio finché la questione non sarà stata regolata in modo soddisfacente ».

I cino-coreani hanno inoltre avvertito la commissione neutrale di rimpatrio, per mezzo di una lettera di cui viene comunicato oggi il testo, che il comando indiano sarà tenutamente responsabile per qualsiasi rapimento o disperso dei 349 prigionieri alleati che si rifiutano di rimpatriare e che

si trovano attualmente nella zona smilitarizzata.

Come è noto, il comando indiano ha disposto il rilascio di tutti i prigionieri, i quali erano detenuti in un campo stesso come illegali e si rifiutavano di accettare. Per gli stessi motivi, i cino-coreani si rifiutano di prendere in consegna, in quanto il gesto equivale a riconoscere il colpevole di fatto di un'aggressione. Per gli stessi motivi, i cino-coreani si rifiutano di prenderli in consegna in seguito alle decisioni indiane, e il gesto equivale a riconoscere il colpevole di fatto di un'aggressione.

La situazione nella quale i prigionieri vengono a trovarsi è in seguito alle decisioni indiane, e il gesto equivale a riconoscere il colpevole di fatto di un'aggressione.

Le forze di difesa indiane, che le delegazioni indiane e cinesi hanno rifiutato di dare alle loro opere in Corea.

Ora, gli americani chiedono formalmente che essi vengano allontanati, in qualità di persone non autorizzate a rientrare nella zona smilitarizzata.

Dalla Corea del sud, le agenzie americane riferiscono che il comando dell'esercito

fanteria di Si Man Ri sta provvedendo all'arruolamento dei prigionieri ad indirizzi diversi dagli americani. I prigionieri vengono attualmente concentrati a Pohang, dove verranno fatti proseguire per l'isola di Cheju, per un periodo di addestramento.

Due donne lasciano la comitiva - Magri i risultati della caccia

DAR ES SALAAM, 23 — Due delle signore che erano partite con altre dodici colleghi per una campagna di caccia grossa in Africa hanno abbandonato la carovana e si sono spaventate tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.

Le due signore hanno motivato la loro decisione col fatto che le loro compagnie indiane sparavano tutte insieme contro qualsiasi bersaglio.